



25/157/CR07/C14

## **POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SUI “PUNTI DI FACILITAZIONE DIGITALE (PNRR MI C1 MISURA 1.7.2) E FINANZIAMENTO STABILE DELLA RETE DOPO GIUGNO 2026”**

L’obiettivo generale della Misura “Rete dei servizi di facilitazione digitale”, attuata dalle 21 Regioni e Province autonome in qualità di Soggetti attuatori, è legato all’accrescimento delle competenze digitali dei cittadini, per favorire l’uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l’uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica amministrazione.

La Misura, nello specifico, ha previsto la realizzazione di 3.000 punti fisici su tutto il territorio italiano (Punti digitale facile, nel seguito “Punti”) da parte di enti pubblici e del terzo settore, dove vengono erogati “servizi” di facilitazione e di formazione al digitale in presenza e/o online. **L’obiettivo iniziale della misura finanziata con le risorse del PNRR era quello di fornire i “servizi” a 2 milioni di cittadini a livello nazionale, entro il 31 dicembre 2025, con termine di rendicontazione delle spese al 30 giugno 2026.**

La Misura è attualmente in fase di attuazione, tramite accordi di collaborazione ex art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti dal Dipartimento Trasformazione Digitale (DTD) con tutte le Regioni e Province autonome alle quali è stata affidata, quali Soggetti attuatori, la realizzazione operativa delle azioni necessarie al raggiungimento dei target regionali, come da piani operativi allegati a ciascun accordo.

Il 12 novembre 2025 il DTD ha comunicato a mezzo stampa (<https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/pnrr-centrato-un-altro-obiettivo-europeo-oltre-2-milioni-di-cittadini-formati-sul-digitale/>) che il target previsto dalla Misura, secondo i dati registrati sulla piattaforma Facilita, è stato raggiunto e superato a livello

nazionale, sia per quanto riguarda il numero dei Punti attivi (oltre 3700), sia per quanto riguarda il numero di cittadini univoci (oltre 2 milioni e 40 mila).

**Lo stato di avanzamento a livello delle singole Regioni e Province autonome rimane eterogeneo. Nove Regioni hanno già raggiunto il target, altre sono prossime. Alle Regioni più indietro nel raggiungimento target PNRR, è stato recentemente consentito dal DTD di richiedere una proroga al 30 aprile 2026, ferma restando la scadenza del 30 giugno 2026 per la rendicontazione delle spese sostenute.**

Nell'ambito delle iniziative volte a incrementare le competenze digitali dei cittadini e al fine di garantire continuità alle progettualità avviate con la Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR "Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale", il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha pubblicato a luglio 2025 l'informativa riservata alle Regioni e alle Province Autonome (Soggetti Attuatori della Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR) per la prosecuzione delle attività dei Punti Digitale Facile, dopo il raggiungimento del target PNRR e fino al 30 giugno 2026.

Il contributo complessivo a valere sul Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione è stato determinato inizialmente in 12 milioni di euro, da ripartirsi, previa stipula di un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le modalità definite nella presente Informativa, fra le Regioni e Province Autonome in possesso dei requisiti di cui all'Allegato 1 ("Requisiti e modalità di contribuzione") all'Informativa medesima.

Considerato che alla data di scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse sono pervenute al DTD 13 istanze, il cui valore totale stimato, pari a 13.167.541 euro, risulta superiore alla dotazione iniziale di 12 milioni di euro, con Decreto del DTD n. 190/2025 del 3 ottobre 2025, la dotazione finanziaria prevista per l'Informativa finalizzata a proseguire la progettualità "Punti Digitale Facile", a supporto della Misura PNRR M1C1-1.7.2, pubblicata in data 11 luglio 2025, è stata incrementata di un importo pari a 2 milioni di euro per complessivi 14 milioni di euro. Complessivamente 14 Regioni/PPAA hanno manifestato l'interesse alla prosecuzione delle attività.

Nonostante l'incremento delle risorse a valere sul Fondo Innovazione, permane la necessità di dare stabilità alla rete dei punti di facilitazione anche dopo il 30 giugno 2026 ad esaurimento delle risorse fino a oggi assegnate alla progettualità. Si ritiene necessario, infatti, un coordinamento in forme strutturate e stabili dei punti di facilitazione su tutto il territorio nazionale, al fine di permettere a tutta la cittadinanza, con particolare attenzione alle categorie più colpite dal divario digitale, di fruire efficacemente, con continuità e con le necessarie competenze digitali, dei servizi pubblici offerti in modalità telematica dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti che erogano servizi pubblici.

Il gap nelle competenze digitali di base della popolazione italiana è, infatti, una criticità che necessita di interventi strutturali e stabili nel tempo, sia perché iniziative di questo genere necessitano di tempi medio-lunghi per consolidare i propri risultati, sia perché lo scenario tecnologico in continua e rapida evoluzione richiede un continuo aggiornamento delle competenze. L'introduzione e la diffusione dell'uso dell'intelligenza artificiale nella Pubblica amministrazione comporterà nei prossimi anni non solo una riorganizzazione dei processi di lavoro interni, ma anche l'ulteriore evoluzione dei servizi digitali a beneficio di cittadini ed imprese e nuove modalità di interazione con gli utenti esterni.

L'ultima Relazione per paese sull'Italia per il decennio digitale 2025<sup>1</sup>, nell'ambito della Strategia europea per il Decennio Digitale 2030, riporta che ancora solo il 45,8 % della popolazione possiede competenze digitali di base, con lacune che interessano in particolare le persone con livelli di istruzione inferiori, ma anche i giovani. Tra le raccomandazioni vi sono: rafforzare le opportunità di formazione e i servizi di sostegno per tutti i gruppi di popolazione, rafforzare l'istruzione sulle competenze digitali nelle scuole e incentivare la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori.

La rete dei punti di facilitazione, così come costituita, può sicuramente assicurare il rafforzamento delle attività di facilitazione individuale e di formazione collettiva su specifiche tematiche attraverso una rete capillare di punti fisici di prossimità sul territorio.

Al fine di stimare le risorse finanziarie annue necessarie per assicurare a livello nazionale l'operatività dei punti di facilitazione nella attuale configurazione, è possibile far riferimento al contributo massimo concesso nell'ambito della suddetta informativa a valere sul fondo innovazione pari ad 1.830,00 euro mensili per ciascun punto. Tale contributo unitario mensile è in linea con quanto mediamente riconosciuto anche con le risorse del PNRR M1 C1 (dividendo il contributo totale concesso per il numero di punti da attivare ed una durata temporale di 24 mesi).

Ritenendo, in una prospettiva di più anni, di dover considerare almeno un contributo di 2.000,00 euro mensili (anche al fine di assicurare una congrua remunerazione dei facilitatori), **si stima un costo annuo della rete complessiva dei 3000 punti di facilitazione digitale pari a 72 milioni di euro.**

Nel caso in cui venisse ridotto il finanziamento, e quindi il numero dei punti di facilitazione attivi nella rete, si dovrà garantire in ogni caso il mantenimento di un numero minimo di punti attivi in ogni territorio, in particolare in quelle regioni caratterizzate da una popolazione meno numerosa e/o distribuita in un territorio dalla orografia complessa.

Le risorse necessarie potrebbero trovare copertura in parte negli stanziamenti annuali, opportunamente incrementati, del c.d. "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione", istituito con l'art. 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni. Il suddetto Fondo è, infatti, *"destinato alla copertura delle spese per interventi, acquisti di beni e servizi, misure di sostegno, attività di assistenza tecnica e progetti nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, del programma strategico sull'intelligenza artificiale, della strategia italiana per la banda ultra larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, della strategia nazionale dei dati pubblici, anche con riferimento al riuso dei dati aperti, dello sviluppo e della diffusione delle infrastrutture digitali materiali e immateriali e delle tecnologie tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, **nonché della diffusione delle competenze, dell'educazione***

**e della cultura digitale**”.

Si ritiene che la valorizzazione del ruolo dei punti di facilitazione possa avvenire attraverso una modifica al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale” e in particolare al testo dell’art. 8 (recante “Alfabetizzazione informatica dei cittadini”) che oggi prevede quanto segue:

*1. Lo Stato e i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini con particolare riguardo ai minori e alle categorie a rischio di esclusione, anche al fine di favorire lo sviluppo di competenze di informatica giuridica e l'utilizzo dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni con azioni specifiche e concrete, avvalendosi di un insieme di mezzi diversi, fra i quali il servizio radiotelevisivo.*

**Si propone di seguito una nuova versione aggiornata dell’art. 8 del CAD:**

*Art. 8 “Competenze digitali della popolazione”*

- 1. Lo Stato e i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, promuovono iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini con particolare riguardo ai minori e alle categorie a rischio di esclusione, al fine di sostenere efficacemente l'inclusione digitale sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp.*
- 2. Lo Stato finanzia Regioni e Province autonome per l'implementazione di reti regionali dei punti di facilitazione digitale, che operano in collaborazione con i soggetti di cui al comma 1 e secondo le linee guida approvate con Decreto del Capo Dipartimento della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per la trasformazione digitale.*
- 3. Le reti regionali dei punti di facilitazione digitale, finalizzate a supportare i cittadini nell'utilizzo di internet e delle tecnologie digitali, nella protezione dei propri dati personali in rete, nonché nell'uso dei principali servizi digitali pubblici, operano in sinergia con gli uffici per la transizione digitale, di cui all'art. 17 del presente codice, gli uffici per le relazioni con il pubblico, di cui*

*all'art. 8 della legge 7 giugno 2000, n. 150, nonché con gli sportelli dei centri unici di prenotazione con riferimento ai servizi sanitari e sociosanitari.*

---

<sup>1</sup> <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/factpages/italy-2025-digital-decade-country-report>

Roma, 27 novembre 2025